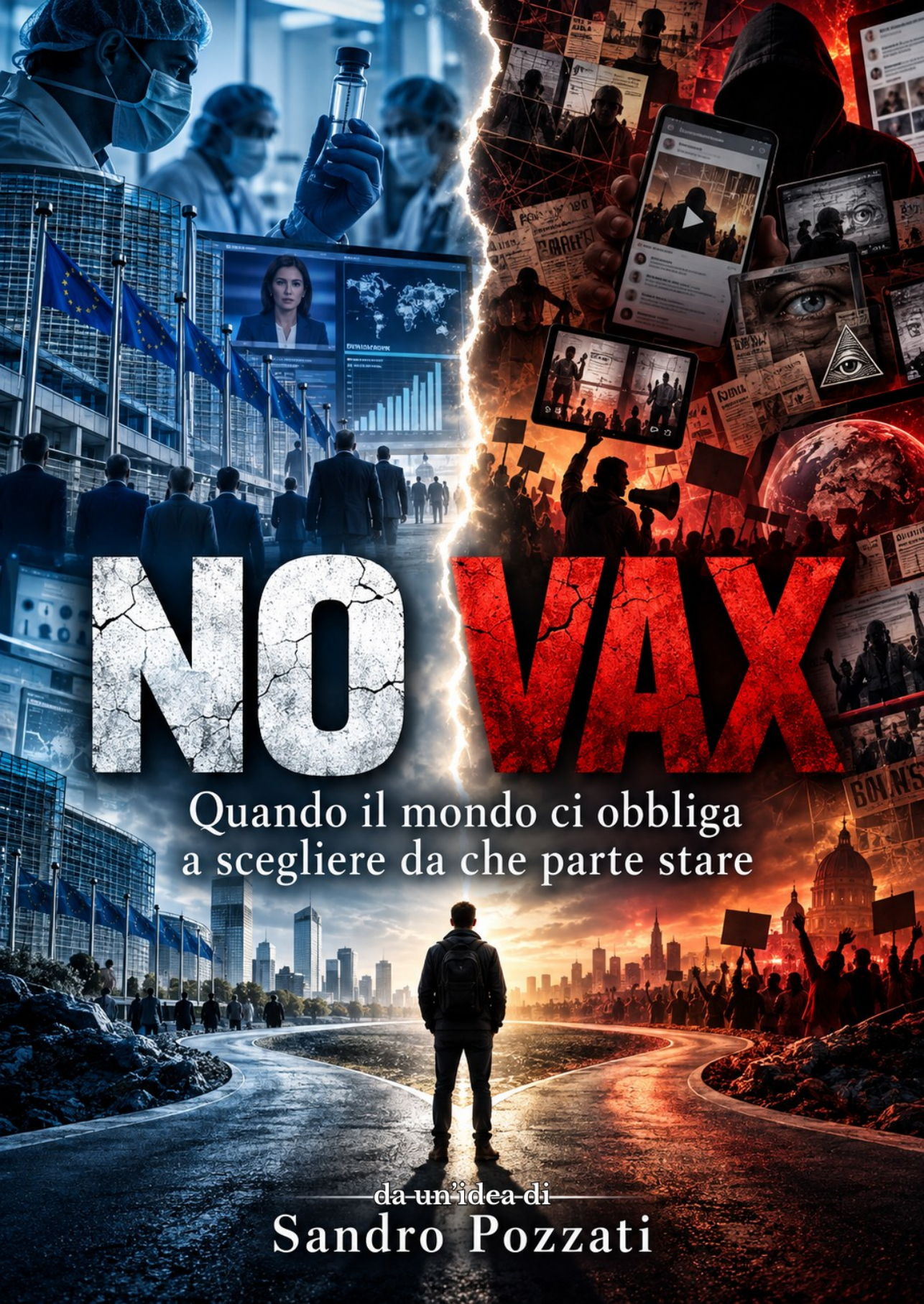




NO VAXX

Quando il mondo ci obbliga
a scegliere da che parte stare

— da un'idea di —
Sandro Pozzati

NO VAX

Quando il mondo ci obbliga a scegliere da che parte stare

Da un'idea di Sandro Pozzati

NO VAX

Quando il mondo ci obbliga a scegliere da che parte stare

Da un'idea di Sandro Pozzati

Prima edizione, settembre 2026.

L'idea, la traccia e la rilettura sono di Sandro Pozzati; la ricerca, la stesura dei testi e l'impaginazione sono state fatte con l'intelligenza artificiale, a partire da fonti verificabili.

Le fonti sono elencate e commentate in fondo al volume. Questo libro non è un testo medico e non sostituisce il parere del proprio medico.

Le informazioni sono aggiornate al settembre 2026.

Avvertenza

Questo libro è un'opera di divulgazione e di riflessione. Attraversa le grandi controversie del nostro tempo, dai vaccini al clima, dall'intelligenza artificiale all'immigrazione, dall'alimentazione alle teorie del complotto, sulla base di fonti pubbliche e consultabili: studi scientifici, revisioni sistematiche, documenti di istituzioni nazionali e internazionali, norme, sentenze, inchieste giornalistiche. Le principali sono elencate e commentate nella bibliografia in fondo al volume.

Non è un testo medico. Niente di quanto è scritto in queste pagine sostituisce il parere di un medico. Chi ha dubbi su una vaccinazione, propria o dei propri figli, su un farmaco, su una terapia, su uno screening, su una dieta o su un integratore ne parli con il proprio medico, con il pediatra o con il farmacista: sono loro le persone che conoscono la sua storia e possono rispondere alle sue domande. Allo stesso modo, i capitoli che toccano temi giuridici, economici o finanziari non sono una consulenza.

Il libro prova a dare lo stesso rispetto alle **persone** e alle **ragioni** di chi sta da una parte e dall'altra. Rispettare le persone, però, non significa mettere tutte le affermazioni sullo stesso piano: dove le prove sono solide il testo lo dice, dove una questione è ancora aperta lo dice ugualmente, e dove un'idea è stata smentita la chiama con il suo nome. Distinguere fra fatti, ipotesi e opinioni è proprio il metodo che il libro propone al lettore.

I movimenti e i gruppi descritti sono fatti di persone molto diverse fra loro. Quando si parla delle frange violente o delle teorie più estreme, non si parla di tutti quelli che condividono un dubbio o una protesta.

Le persone citate per nome compaiono per fatti pubblici e documentati: pubblicazioni, dichiarazioni, cariche, sentenze, provvedimenti. Il libro non attribuisce a nessuno intenzioni, reati o convinzioni che non risultino dalle fonti.

Molti dei temi trattati cambiano in fretta: norme, tecnologie, dati. Le informazioni contenute nel libro sono aggiornate al settembre 2026. Qualche imprecisione può essere sfuggita nonostante la cura; ogni

segnalazione sarà accolta con gratitudine e servirà a migliorare le edizioni successive.

Come è nato questo libro

Questo libro nasce da un'idea di Sandro Pozzati.

Sono sue l'ideazione del progetto, la scelta del titolo, la prima traccia e soprattutto l'impostazione di fondo: raccogliere le situazioni della vita di tutti i giorni in cui due scuole di pensiero si fronteggiano, e chiedersi se davvero le cose che ci vengono dette siano soltanto bianche o nere.

L'idea di partenza era semplice. Da tempo sembra che fra il sì e il no non esista più niente: né le interpretazioni intermedie, né la possibilità di avere un dubbio. O si sta da una parte o dall'altra.

Sullo sfondo ci sono gli anni della pandemia, con le famiglie, le amicizie e i luoghi di lavoro spaccati in due; e la parola «no vax», diventata un'etichetta capace di contenere persone lontanissime fra loro. Da quella parola il libro parte, per allargarsi a tutti i terreni in cui oggi ci viene chiesto di schierarci: la salute, l'ambiente, la tecnologia, la scuola, il lavoro, l'informazione, la giustizia, i complotti veri e quelli immaginari.

Due indicazioni di Sandro Pozzati hanno guidato ogni capitolo.

La prima riguarda i **conflitti d'interesse**. Chi informa può avere interessi economici, professionali o ideologici, e il lettore ha il diritto di conoscerli: vale per il medico pagato da un'azienda farmaceutica come per l'influencer che vende corsi e integratori. Per questo gli «esperti» sono citati con prudenza, e il loro nome non viene mai usato come argomento definitivo.

La seconda riguarda il **dissenso**. Uno scienziato che sostiene una tesi contraria a quella della maggioranza non va escluso a priori dal confronto; ma non ha ragione soltanto perché è in minoranza. Entrambe le tesi vengono raccontate, e al lettore viene mostrato quante e quali prove sostengono ciascuna.

La ricerca delle fonti, la stesura dei testi e l'impaginazione sono state realizzate con l'intelligenza artificiale, capitolo per capitolo, seguendo la traccia e le indicazioni di Sandro Pozzati, che ha poi riletto e corretto il lavoro. Prima della stampa il testo è stato controllato per intero: i dati più

recenti sono stati verificati sulle fonti ufficiali, alcuni errori corretti, e sono stati aggiunti i casi storici che mancavano.

C'è qualcosa di curioso, e forse di utile, in un libro sulla fiducia scritto in questo modo. L'intelligenza artificiale è uno dei temi che questo libro discute, fra opportunità e paure; ed è anche uno strumento che, usato con criterio, può aiutare a mettere ordine fra le fonti. Proprio per questo il lettore ha il diritto di sapere come è stato fatto il libro che ha in mano. È lo stesso principio che il libro chiede di applicare a qualunque fonte.

Ogni capitolo si chiude con alcune domande, raccolte sotto il titolo «Prima di decidere». Non contengono la risposta giusta.

Servono a fermarsi un momento prima di sceglierne una.

Il principio di questo libro

Questo libro nasce da una domanda semplice: siamo ancora liberi di avere un dubbio?

Viviamo in un tempo nel quale, sempre più spesso, ci viene chiesto di scegliere rapidamente da che parte stare. Favorevoli o contrari. Credenti o scettici. Esperti o complottisti. Mainstream o alternativi.

Ma tra il Sì e il No esiste uno spazio enorme.

È lo spazio del dubbio.

Ed è proprio quello spazio che questo libro vuole esplorare.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alla gestione dell'informazione e ai possibili conflitti di interesse.

Un medico può avere rapporti economici con un'azienda farmaceutica. Un ricercatore può lavorare a uno studio finanziato dall'industria. Un esperto può essere consulente di istituzioni, aziende o associazioni. Un giornale può dipendere dalla pubblicità. Un influencer può essere remunerato direttamente o indirettamente da chi beneficia delle sue affermazioni.

Questo non significa automaticamente che ciò che queste persone affermano sia falso.

Ma significa che il lettore ha il diritto di saperlo.

Allo stesso modo, anche chi propone una teoria alternativa può avere interessi economici: libri, corsi, abbonamenti, donazioni, pubblicità, prodotti, consulenze o notorietà.

Per questo il conflitto di interesse non sarà utilizzato in queste pagine come una prova di colpevolezza.

Sarà considerato per ciò che è: un'informazione importante per comprendere il contesto nel quale una tesi viene sostenuta.

Il principio sarà semplice:

non ci interessa soltanto che cosa viene detto.

Ci interessa anche chi lo dice, su quali prove si basa, chi finanzia la ricerca, quali interessi possono essere coinvolti, quali dati sono disponibili e quali invece mancano.

Nemmeno la parola “esperto” verrà utilizzata come argomento definitivo.

L'autorevolezza merita attenzione, ma non sostituisce le prove.

E il dissenso di uno scienziato rispetto alla maggioranza non sarà considerato, da solo, né prova che abbia ragione né motivo sufficiente per escluderlo dal confronto.

La storia della conoscenza è fatta anche di minoranze scientifiche che hanno successivamente contribuito a modificare ciò che si riteneva acquisito.

Ma è fatta anche di ipotesi minoritarie che, sottoposte alle verifiche successive, non hanno trovato conferma.

Per questo il libro non adotterà il principio secondo cui:

“Se lo dice la scienza, la discussione è chiusa”.

Preferirà domandare:

Quali studi lo sostengono?

Quanto sono solidi?

Sono stati replicati?

Esistono risultati contrari?

Qual è il consenso attuale?

Esistono conflitti di interesse?

Quanto è grande l'incertezza?

Che cosa sappiamo davvero?

E che cosa, invece, crediamo di sapere?

La scienza non verrà trattata come un credo.

Verrà trattata come un metodo.

Un metodo potente proprio perché può mettere in discussione le proprie conclusioni, correggerle e modificarle quando emergono nuove evidenze.

Per lo stesso motivo, però, questo libro non sosterrà che due opinioni debbano necessariamente avere lo stesso peso soltanto perché esistono.

Saranno entrambe raccontate.

Saranno presentate le ragioni di chi sostiene l'una e dell'altra.

Ma al lettore verrà anche mostrato quale quantità e qualità di prove sostiene ciascuna posizione.

Il dubbio deve essere libero.

Ma anche informato.

Questo significa che una posizione sostenuta da cento studi e una sostenuta da una testimonianza personale potranno entrambe essere raccontate, ma non verranno presentate come se disponessero automaticamente dello stesso livello di evidenza.

Il compito del libro non sarà decidere per il lettore.

Sarà fornirgli gli strumenti per decidere.

Ogni grande controversia verrà quindi osservata attraverso più domande:

Che cosa sostiene la posizione prevalente?

Che cosa sostiene la posizione critica o minoritaria?

Quali interessi possono esistere da entrambe le parti?

Quali prove vengono utilizzate?

Quali sono le prove più forti?

Quali aspetti rimangono incerti?

Che cosa viene generalmente omesso dal dibattito?

Esiste una terza posizione?

E soprattutto:

che cosa potrebbe far cambiare idea a ciascuna delle due parti?

Perché il vero problema comincia quando non esiste più nessuna prova capace di farci cambiare opinione.

A quel punto non stiamo più cercando di capire.

Stiamo soltanto difendendo la nostra appartenenza.

NO VAX non vuole quindi essere un libro contro qualcuno.

Non vuole essere contro i vaccini.

Non vuole essere contro la medicina.

Non vuole essere contro la scienza.

E non vuole nemmeno essere un manifesto delle cosiddette contro-narrazioni.

Vuole essere un libro contro una cosa molto più semplice:
l'obbligo di scegliere una posizione prima ancora di aver avuto il tempo di
comprenderla.
Tra il bianco e il nero esiste una quantità enorme di grigio.
Questo libro vuole provare a raccontarlo.

Sommario

<i>Il mondo del sì o del no</i>	18
Il mondo del sì o del no	19
Il diritto di dire “non lo so”	24
Il dubbio non è ignoranza	29
Quando cambiare idea diventa una sconfitta	34
L'identità viene prima dell'argomento	39
Il bisogno di appartenere	44
Il potere delle etichette	49
 <i>Come costruiamo le nostre certezze</i>	 54
Come costruiamo le nostre certezze	55
Il bias di conferma: quando cerchiamo soprattutto ciò che ci dà ragione . . .	60
Autorità: quando fidarsi e quando controllare	66
L'esperienza personale contro i numeri	72
Dopo, quindi a causa di? Il problema della correlazione	78
Rischio relativo e rischio assoluto: quando lo stesso numero racconta due storie	84
Quando un caso fa più paura di un milione di dati	90
Esperti contro esperti: che cosa fare quando la scienza sembra divisa	96
Il conflitto d'interessi: informazione da conoscere, non sentenza automatica	103
Chi controlla i controllori?	111
 <i>Quando la fiducia si rompe</i>	 117
Quando la fiducia si rompe	118
Quando i sospettosi avevano ragione	124

Quando i sospettosi avevano torto	130
<i>La macchina dell'informazione</i>	138
L'algoritmo non ti conosce: impara a trattenerti	139
Giornalismo tradizionale e controinformazione: chi racconta meglio la realtà?	146
Fact-checking: chi decide che cosa è vero?	153
Censura, moderazione e libertà di espressione: dove finisce una e comincia l'altra?	159
<i>Salute: il grande terreno del dubbio</i>	166
Vaccini: tra beneficio collettivo, rischio individuale e diritto di fare domande	167
Obbligo vaccinale e libertà di scelta: dove finisce il corpo individuale e comincia la comunità?	173
Da Jenner al green pass: due secoli di dubbi sui vaccini	178
Medicina tradizionale e medicina alternativa: davvero dobbiamo scegliere un solo mondo?	186
Farmaci: cura, prevenzione o mercato?	191
Screening e prevenzione: più controlli significa sempre più salute?	197
Integratori e rimedi naturali: quando “male non fa” non è una prova	203
Diete e alimentazione: perché ogni dieci anni sembra cambiare tutto?	209
Salute mentale: psicofarmaci, psicoterapia e il rischio delle due fazioni	216
<i>Ambiente, risorse ed energia</i>	224
L'acqua: diritto umano o nuovo asset finanziario?	225
Cambiamento climatico: il clima cambia, ma su che cosa stiamo davvero discutendo?	234
Nucleare: salvezza climatica o rischio che non possiamo permetterci?	238
Auto elettrica: rivoluzione ecologica o inquinamento spostato altrove?	242

Eolico e fotovoltaico: energia pulita o problema spostato altrove?	247
Pesticidi, agricoltura intensiva e biologico: il residuo è il veleno?	254
Geoingegneria e “scie chimiche”: quando una tecnologia reale incontra una teoria non dimostrata	261
Insetti, carne coltivata e nuovi alimenti: chi deciderà che cosa mangeremo domani?	267
 <i>Tecnologia: progresso o controllo?</i>	 274
Intelligenza artificiale: strumento di libertà o nuovo potere di controllo? . .	275
5G e campi elettromagnetici: precauzione o paura dell'invisibile?	283
Identità digitale, euro digitale e contante: comodità o infrastruttura di controllo?	289
Riconoscimento facciale e sorveglianza: più sicurezza o fine dell'anonimato?	296
 <i>Famiglia, scuola e lavoro</i>	 303
Smartphone e bambini: strumento educativo o dipendenza portatile?	304
Smartphone a scuola: vietare per educare o educare all'uso?	312
Sicurezza e privacy: quanto di noi siamo disposti a consegnare per sentirci più sicuri?	318
Libertà individuale e interesse collettivo: chi decide dove finisce il mio diritto?	325
Lavoro da casa o in presenza: libertà o isolamento?	333
Università o esperienza: il titolo di studio è ancora una garanzia?	339
Merito e uguaglianza: premiamo chi arriva primo o aiutiamo chi parte ultimo?	345
Turismo e sviluppo: quando il territorio guadagna e quando comincia a perdersi	351
 <i>I grandi dilemmi sociali</i>	 359
Immigrazione: risorsa o problema? E se la domanda fosse sbagliata?	360

Carcere: punire o rieducare? E se dovesse fare entrambe le cose?	370
Informazione politica: ci stiamo facendo un'idea o qualcuno la sta costruendo per noi?	378
Libertà di parola e discorso d'odio: chi decide quando una frase supera il confine?	385
Globalizzazione o protezionismo: aprire i mercati o proteggere ciò che abbiamo?	393
Tasse e servizi pubblici: quanto siamo disposti a pagare per la società che vogliamo?	401
Città e aree interne: dobbiamo portare tutti verso i centri o portare i servizi dove vivono le persone?	409
Crescita economica e sostenibilità: possiamo crescere all'infinito in un pianeta finito?	417
 <i>Complotti: quando il dubbio diventa certezza</i>	 426
I complotti esistono davvero: ed è proprio per questo che dobbiamo imparare a distinguerli	427
Segreti di Stato e whistleblower: quando dire la verità significa rischiare tutto	436
QAnon: quando il complotto diventa un mondo completo	444
La teoria che non può mai essere smentita	452
Terra piatta: quando una convinzione diventa identità	461
Spiritualità, energie e guarigione: quando il bisogno di senso incontra la medicina	470
Il mercato del dissenso: quando essere “contro” diventa un mestiere	478
Quando il nemico diventa assoluto: dal sospetto alla radicalizzazione	487
 <i>Errori, dialogo, metodo</i>	 497
Quando il mainstream sbaglia: l'errore dell'autorità non rende vera qualsiasi alternativa	498

Quando la controinformazione vede il problema giusto ma costruisce la prova sbagliata	506
Come parlare con chi pensa l'opposto di noi	514
Il metodo delle due colonne: come analizzare una controversia senza diventare tifosi	521
 <i>La cassetta degli attrezzi</i>	 531
Come leggere uno studio scientifico senza fermarsi al titolo	532
Grafici e statistiche: come dire la verità e far credere qualcosa di diverso . .	543
La fonte primaria: risalire all'origine prima che la notizia cambi forma . .	552
Foto, video e deepfake: quando “l'ho visto con i miei occhi” non basta più	560
“Lo studio dimostra che...”: quando un titolo trasforma una correlazione in causa	569
Le parole che ci fanno scegliere prima di pensare	576
Come capire se un esperto è davvero esperto	586
Non “credo” o “non credo”: costruire una scala della fiducia	595
 <i>Il diritto al dubbio</i>	 606
Perché abbiamo bisogno di certezze	607
Quando un'opinione diventa “io”	615
Cambiare idea senza sentirsi sconfitti	621
Il diritto al dubbio	627
 <i>Non ti chiedo di credermi</i>	 638
 <i>Manifesto del diritto al dubbio</i>	 650
 <i>Appendici</i>	 654
La scheda del dubbio	655

Glossario del dubbio	661
Cronologia	668
Bibliografia ragionata e fonti	671
<i>Saluti finali</i>	694

PARTE PRIMA

Il mondo del sì o del no

Perché ogni domanda sembra chiederci da che parte stiamo.

Il mondo del sì o del no

Viviamo in un'epoca che sembra aver perso il gusto delle sfumature.

Una notizia arriva sul telefono.

Un titolo compare sui social.

Una trasmissione televisiva affronta un problema.

Qualcuno esprime un'opinione.

E quasi immediatamente ci viene chiesto di scegliere.

Sei favorevole oppure contrario?

Ci credi oppure non ci credi?

Stai con noi oppure con loro?

Vaccini sì o vaccini no.

Auto elettrica sì o auto elettrica no.

Nucleare sì o nucleare no.

Carne sì o carne no.

Intelligenza artificiale: salvezza o catastrofe.

Immigrazione: opportunità o problema.

Farmaci: progresso o business.

Social network: libertà o manipolazione.

La complessità della realtà viene frequentemente compressa dentro due caselle.

Sì.

No.

Ma la maggior parte delle questioni importanti della nostra vita non funziona in questo modo.

Possiamo ritenere utile un vaccino e contemporaneamente voler conoscere meglio i suoi possibili effetti avversi.

Possiamo riconoscere il valore della medicina moderna e nello stesso tempo domandarci quali rapporti economici esistano fra ricerca scientifica e industria farmaceutica.

Possiamo preoccuparci dei cambiamenti climatici senza condividere automaticamente ogni politica proposta per affrontarli.

Possiamo considerare l'intelligenza artificiale una straordinaria opportunità e contemporaneamente temere alcune sue conseguenze.

Possiamo desiderare maggiore sicurezza senza voler rinunciare completamente alla privacy.

Queste non sono necessariamente contraddizioni.

Sono il risultato naturale di un pensiero complesso.

Eppure lo spazio pubblico sembra premiare sempre più le posizioni nette.

Una frase moderata difficilmente diventa virale.

“Non abbiamo ancora abbastanza informazioni” non produce lo stesso effetto di “È tutto vero” oppure “È tutto falso”.

Il dubbio comunica male.

La certezza comunica benissimo.

La forza delle semplificazioni

Le persone hanno bisogno di comprendere rapidamente ciò che accade.

È perfettamente naturale.

Ogni giorno siamo bombardati da una quantità di informazioni impossibile da analizzare completamente.

Dobbiamo necessariamente semplificare.

Il problema nasce quando la semplificazione smette di essere uno strumento e diventa una rappresentazione completa della realtà.

Un fenomeno economico può avere molte cause.

Una malattia può essere influenzata da decine di fattori.

Una decisione politica può produrre contemporaneamente vantaggi per alcuni e svantaggi per altri.

Una nuova tecnologia può essere utile e pericolosa nello stesso momento.

Ma tutto questo richiede tempo.

Bisogna leggere.

Confrontare.

Verificare.

Accettare di non possedere immediatamente una risposta.
Il sistema dell'informazione contemporaneo, invece, vive spesso di velocità.
Chi arriva prima ottiene attenzione.
Chi usa il titolo più forte viene condiviso.
Chi offre la spiegazione più semplice riesce spesso a raggiungere più persone.
E così la complessità viene sacrificata.

Quando l'opinione diventa identità

Esiste poi un passaggio ulteriore.
Una persona può iniziare sostenendo semplicemente una posizione.
Con il tempo, quella posizione può diventare parte della sua identità.
Non pensa più:
“Su questo argomento ritengo che...”
Comincia invece a pensare:
“Io sono uno di quelli che...”
È un cambiamento enorme.
Perché se un'opinione appartiene alla nostra identità, metterla in discussione diventa molto più difficile.
Cambiare idea non significa più semplicemente aggiornare una convinzione.
Può sembrare di tradire il proprio gruppo.
Gli amici.
La propria comunità.
A volte perfino sé stessi.
È qui che nascono gli schieramenti.
E gli schieramenti producono naturalmente etichette.
No-vax.
Pro-vax.
Negazionista.
Complottista.
Mainstream.

Radicale.

Globalista.

Sovranista.

Tecnofilo.

Luddista.

Le parole inizialmente descrivono.

Poi, molto spesso, sostituiscono l'argomento.

Se qualcuno viene classificato in una categoria, diventa facile decidere in anticipo quanto credito concedergli.

Non ascoltiamo più ciò che sta dicendo.

Ascoltiamo l'etichetta che abbiamo applicato alla persona.

Il rischio opposto

Ma questo libro deve evitare anche l'errore opposto.

Criticare il pensiero binario non significa sostenere che tutte le opinioni abbiano automaticamente lo stesso valore.

Esistono affermazioni sostenute da enormi quantità di dati.

Altre sono soltanto ipotesi.

Altre ancora sono state smentite ripetutamente.

Alcune nascono da esperienze personali.

Altre da studi su milioni di persone.

Metterle tutte sullo stesso piano sarebbe una nuova forma di semplificazione.

Lo scopo, quindi, non sarà dire:

“Le due parti hanno sempre ragione allo stesso modo.”

Sarà dire:

“Ascoltiamo entrambe. Poi guardiamo le prove.”

Un'affermazione minoritaria non è falsa perché minoritaria.

Ma non è nemmeno vera perché coraggiosamente contraria alla maggioranza.

Deve essere valutata.

Come tutte le altre.

Il primo principio di questo libro

Il punto di partenza sarà quindi questo:

nessuno deve essere costretto a scegliere prima di aver compreso.

Una persona può sospendere il giudizio.

Può essere favorevole a una parte di un'idea e contraria a un'altra.

Può modificare la propria posizione.

Può rispondere:

“Non sono ancora convinto.”

Oppure:

“Le informazioni che possiedo non sono sufficienti.”

Oppure semplicemente:

“Non lo so.”

Forse dovremmo recuperare il valore di queste parole.

Perché in un mondo pieno di persone che sembrano avere una risposta per qualsiasi cosa, riconoscere ciò che non sappiamo potrebbe rappresentare una delle forme più autentiche di libertà intellettuale.

Prima di decidere

Chiediamoci:

Sto valutando un argomento o sto difendendo il mio gruppo?

Conosco davvero la posizione opposta?

Sto distinguendo i fatti dalle interpretazioni?

Sto ascoltando una persona perché possiede buone prove oppure perché appartiene alla mia stessa parte?

Ed esiste qualcosa che potrebbe farmi cambiare idea?

Se la risposta all'ultima domanda è no, forse il problema non è più ciò che crediamo.

È il modo in cui abbiamo deciso di crederlo.

Qui finisce l'anteprima.

NO VAX

Il libro intero è di 696 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale